

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 2 - NUMERO 37 (62) - 10 SETTEMBRE 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA



IL TRITTICO DELLA NAZIONALE AZZURRA



Italia-Bulgaria 1-1: il gol di Chiesa non basta per vincere



La rete di Chiesa - Foto dal Web

La partita Italia-Bulgaria, giocata lo 02/09/2021, valida per le qualificazioni ai Mondiali del 2022, è finita in parità con un gol per parte, infatti i campioni d'Europa non sono riusciti ad abbattere il muro eretto dai bulgari nella ripresa dopo la rete di Iliev. Era la prima volta che gli Azzurri tornavano in campo dopo la finale di Wembley dell'11 luglio scorso.

Il match contro la Bulgaria è stato disputato all'Artemio Franchi di Firenze, ma il risultato non ha soddisfatto,

infatti l'1-1 finale non ha rispecchiato le reali occasioni avute dalle squadre in campo. Dopo il gol capolavoro di Chiesa, è arrivato verso la fine del primo tempo, il pareggio di chi è riuscito a sfruttare l'unico contropiede gestito bene dalla Bulgaria.

Nella ripresa i Campioni d'Europa hanno tentato in ogni maniera di abbattere il muro eretto dagli avversari, che raramente sono usciti dalla loro metà campo, anche a causa di qualche spunto geniale e di un po' di lucidità sotto porta, inoltre le sostituzioni effettuate da Mancini non hanno fornito la freschezza sperata. L'Italia resta al primo posto del Girone C, raggiungendo 10 punti con quattro partite disputate. La Svizzera, prossima avversaria, è attualmente al secondo posto con 6 punti e due match all'attivo. A seguire l'Irlanda del Nord (4 punti in 3 partite), la Bulgaria (2 punti in 4 partite) e la Lituania (0 punti in 3 partite).

Il match ha avuto inizio con Mancini che ha confermato i nove undicesimi della formazione azzurra titolare contro l'Inghilterra, Chiellini e Di Lorenzo sono stati sostituiti da Acerbi e Florenzi.

Gli Azzurri sono partiti con buone intenzioni, ma non sono riusciti a bucare il muro eretto dagli avversari. Al 12' Insigne, entrato in area dalla sinistra, fa suo un rimpallo e prova a mandare il pallone in porta, ma non riesce nell'impresa. Ci riesce, invece, al 16' Chiesa, che mette in atto una bellissima azione dalla destra, portando la squadra in vantaggio 1-0. Lo juventino riesce a liberarsi di due avversari, poi di un terzo, quindi si porta al centro e lancia il pallone ad Immobile che chiude il triangolo e permette a Chiesa di scaricare un sinistro impossibile da parare per Georgiev.

Al 26' viene ammonito Barella, l'Italia ha il predominio e sfiora il 2-0 con Immobile, ma al 40' un contropiede avversario firma il pareggio. Despodov brucia Florenzi sulla fascia e serve Iliev, che devia il pallone alle spalle di Donnarumma. Gli Azzurri riprovano ad attaccare ma non riescono nell'impresa.

Nel secondo tempo Roberto Mancini non effettua cambi. Al 48' Immobile ha la possibilità di avvantaggiarsi a causa di un'indecisione della difesa bulgara, ma il tiro è stoppato da un avversario. La Bulgaria si posiziona con dieci uomini dietro la linea del pallone e impedisce agli Azzurri di trovare spazi.

Al 60' Barella calcia dall'interno dell'area, ma colpisce l'esterno della rete. Georgiev

impedisce a Chiesa di realizzare una doppietta. Mancini inserisce in squadra Tolo e Cristante, al posto di Florenzi e Barella, ma la situazione rimane invariata e il Mister prova a mettere in campo anche Berardi e Raspadori al posto di Insigne ed Immobile. Bonucci calcia male una punizione dal limite e durante i minuti di recupero viene effettuato il quinto cambio, con Pellegrini al posto di Emerson. Il match tra Italia e Bulgaria si conclude in parità.

ITALIA-BULGARIA 1-1

Reti: 16' Chiesa, 39' Iliev.

ITALIA (4-3-3): Donnarumma; Florenzi (64' Tolo), Bonucci, Chiellini, Emerson Palmieri (91' Pellegrini); Barella (64' Cristante), Jorginho, Verratti; Chiesa, Immobile (74' Raspadori), Insigne (74' Berardi). - All. Mancini.

BULGARIA (4-3-3): Georgiev; A. Hristov, Antov, P. Hristov, Nedyalkov; Kostadinov, Vitanov (75' Malinov), Yankov (57' Chochev); Desposdov (75' Kirilov), A. Iliev (70' Krastev), Yomov (46' Delev). - All. Petrov.

Arbitro: Gozubuyuk (Olanda)



In Svizzera ancora un pareggio per l'Italia che sbaglia un rigore e commette molti errori in zona gol

L'Italia pareggia ancora in Svizzera nella partita dello 05/09/2021, valida per le qualificazioni per Qatar 2022. Con questo risultato (0-0) l'Italia spreca un'occasione preziosa che potrebbe comprometterne il primato nel Gruppo C. Jorginho sbaglia un rigore, Berardi e Immobile non affondano sufficientemente in zona gol.

Il pareggio è il male minore, non cambia i rapporti di forza in classifica e tiene gli Elvetici a 4 punti di distanza che, però, potrebbero essere insufficienti per difendere il primo posto a causa delle due gare in meno degli avversari.



Jorginho si dispera dopo il rigore fallito - Foto dal Web

La certezza della qualificazione per restare in testa al Gruppo C è rinviata al match che si disputerà a metà novembre in Italia. Ecco perché, nonostante il record d'imbattibilità di 36 gare, tutto il resto è da riporre nel dimenticatoio, come il rigore sbagliato da Jorginho e gli altri errori commessi in zona gol.

La formazione è quella già vista pochi mesi fa, quando Locatelli ed Immobile bloccarono la

Svizzera agli Europei, ma purtroppo la conclusione è ben differente. Emerson Palmieri al posto di Spinazzola è l'unica novità rispetto agli Azzurri precedenti, mentre gli Elvetici hanno cambiato proprio tutto.

Roberto Mancini in conferenza stampa dice che non si può vivere di ricordi ed esprime la sua rabbia in panchina di fronte ad una Nazionale che non riesce ad essere incisiva. Rimprovera Immobile e gli spiega come deve agire in certe circostanze, aggredendo i due centrali e sfruttando i punti deboli e si meraviglia quando Berardi, a tu per tu con Sommer, spreca un palla

Nella ripresa, quell'azione di Berardi fa ancora pensare, infatti avrebbe meritato di più. Ci prova Locatelli, mentre Jorginho deve calibrare il ritmo in modo che i ranghi siano chiusi. Ci prova anche Barella ad accelerare ma gli Svizzeri lo fermano con un fallo. Peccato perché la sua poteva essere una bella palla gol. Dopo questa occasione l'Italia si perde, rischiando anche.

Ormai gli Europei sono lontani mille miglia e davanti c'è l'incubo della qualificazioni ai Mondiali di Qatar 2022.

Il secondo tempo comincia in maniera più adeguata con gli Azzurri si manifestano di più vicino a Sommer. Commettono fallo gli Elvetici ed è un fallo da rigore di Rodriguez su Berardi. Jorginho dal dischetto, proprio come contro l'Inghilterra, sbaglia il tiro dagli undici metri. Mancini prova ancora a fare qualche cambio ma senza successo. La strada per il Qatar 2022 si presenta molto difficile e faticosa.

SVIZZERA-ITALIA 0-0

SVIZZERA (4-3-2-1): Sommer; Widmer, Elvedi, Akanji, Rodriguez (63' Garcia); Aebischer, Frei, Sow (63' Zakaria); Steffen (71' Fassnacht), Zuber (63' Vargas); Seferovic (86' Zeqiri). - All. Murat Yakin.

ITALIA (4-3-3): Donnarumma; Di Lorenzo, Bonucci, Chiellini, Emerson Palmieri; Barella (90' Pessina), Jorginho, Locatelli (77' Verratti); Berardi (59' Chiesa), Immobile (59' Zaniolo), Insigne (90' Raspadori). - All. Roberto Mancini.

Arbitro: Carlo del Cerro Grande (Spagna).



Italia-Lituania, una facile vittoria per gli Azzurri 5-0. La Nazionale, trascinata da un super Kean e Raspadori, dilaga a Reggio Emilia, mentre gli elvetici chiudono 0-0 con l'Irlanda del Nord. Azzurri a +6 nel girone

Quella che, alla luce delle tante defezioni, era stata definita un'Italia-B, alla fine convince più della versione ufficiale che aveva trionfato a Euro 2020. Dopo i non soddisfacenti pareggi contro Bulgaria e Svizzera, la Nazionale travolge a Reggio Emilia, l'8 Settembre, la Lituania, segnando ben 5 reti (doppietta di Kean, Raspadori, Di Lorenzo e autogol di Utkus), la cui importanza aumenta se si pensa al contemporaneo pareggio a reti inviolate tra Irlanda del Nord e Svizzera. Il gap tra Azzurri ed Elvetici nel Gruppo C verso Qatar 2022 sale così a 6 punti e costituisce un ottimo margine in vista dello scontro diretto di novembre.

Si parte con la Lituania che spaventa subito l'Italia con Verbickas. Questo si ritrova sui piedi un rinvio di Di Lorenzo su un precedente, piazzato di Novikovas, e calcia verso la porta. Per fortuna, però una deviazione providenziale salva Donnarumma. All'11' il numero 18 ospite si fa ancora pericoloso da dentro l'area: però, è il portiere azzurro



Kean e Raspadori festeggiamo - Foto dal Web

ma il suo impeto si spegne fuori di un soffio.

Si ricomincia e a riprendersi è il numero 10 che va vicino al gol con un tiro a giro. Al 54' una nuova rete di Raspadori viene annullata per fuorigioco, e al 55' si spegne nell'angolino il cross, poi tiro, di Di Lorenzo. Al 63' Pessina colpisce solo l'esterno della rete, mentre all'84' è il palo che respingere la conclusione di Castrovilli. L'Italia insiste con Berardi, il cui sinistro a giro, tuttavia, non ha la giusta precisione: l'idolo di casa ci riprova da calcio piazzato, ma anche stavolta la mira è sbagliata, facendo così calare il sipario su un comunque prezioso 5-0.

ITALIA-LITUANIA 5-0

Reti: 11' Kean, 14' (aut.) Utkus, 24', 29' Kean, Raspadori, 54' Di Lorenzo).

ITALIA (4-3-3): Donnarumma (46' Sirigu); Di Lorenzo, Acerbi, Bastoni, Biraghi (46' Calabria); Pessina, Jorginho (61' Castrovilli), Cristante; Bernardeschi (61' Scamacca), Raspadori, Kean (73' Berardi). Ct Roberto Mancini.

LITUANIA (4-2-3-1): Setkus; Lasickas, Klimavicius (83' Tutyskinas), Utkus (46' Satkus), Slavickas (46' Barauskas); Dapkus (46' Megelaitis), Slivka; Kazlauskas, Verbickas, Novikovas; Dubickas (72' Uzela). Ct Valdas Urbonas (in panchina Razanauskas).

Arbitro: Craig Pawson (Inghilterra).

Danilo Billi

che salva la situazione. L'Italia al 12' passa al primo approfondo e segna con Kean. Gli ospiti continuano a farsi male da soli e al 15', Utkus manda nella propria porta la conclusione di Raspadori, poi al 24' è proprio l'azzurro a mettere a segno il tris da posizione ravvicinata dopo che Lasickas aveva rinviato il cross di Di Lorenzo. L'Italia continua a dilagare nel suo percorso e al 29': segna ancora Kean, che dopo un bel passaggio di Bernardeschi punisce ancora Setkus. Anche Raspadori è scatenato e al 39', in precario equilibrio, va a un soffio dal bersaglio grosso, dopo aver aggirato Klimavicius. Al 43' è Bernardeschi a provare a segnare,





Amarcord: BOLOGNA-VERONA

VITTORIA SOFFERTA

Il 9 marzo 1958, in occasione della ventiquattresima giornata di campionato, Bologna e Verona si incontravano per la prima volta a Bologna nel dopoguerra.

Davanti a quindicimila spettatori, in una giornata con il cielo coperto, con una temperatura fredda, ma con un campo in buone condizioni, nonostante la pioggia e la neve caduta il giorno precedente le due formazioni si diedero battaglia.



La rete di Humberto Maschio

Partiva bene il Bologna, uno spunto offensivo di Pivatelli (5°), colpiva l'esterno della rete veronese. Passavano due minuti ed un centro di Randon era deviato in angolo da Cuttica. Batteva da destra, corto, Pascutti, passando a Vukas che gli era vicino: mischia, e secondo calcio d'angolo; Pascutti ripeteva esattamente il corto passaggio precedente, Bodi effettuava una girata a rete. Maschio, che si trovava sulla traiettoria, correggeva ine-

sorabilmente il tiro, spiazzando Servidati.

Seguiva, al 9°, una pregevole azione di Vukas che saltava

Basiliani e centrava: quasi dalla linea di fondo Pivatelli deviava di testa, mandando la sfera sull'esterno della rete.

Il Bologna giocava stabilmente nella metà campo scaligera. Le azioni da rete si susseguivano una dopo l'altra ma, purtroppo per i rossoblu, il pallone non riusciva a battere il portiere Servidati. Ecco, di seguito, le più importanti della prima frazione di gara.

11° scambio Maschio, Pascutti, Maschio e tiro che usciva a fil di palo. 19° Maschio lanciava verso il gol Randon ma l'attento Larini rimediava alla disperata salvando in calcio d'angolo. Al 21° ed al 24° si assisteva ad una timida reazione degli ospiti tramite due colpi di testa di Ghiandi, di cui uno parato senza difficoltà ed uno alto. Al 29° Pilmark lanciava Pivatelli che smistava prontamente a Maschio: tiro al volo da 25 metri, di quest'ultimo ma pallone alto. Tre minuti dopo era Bagnoli che, dal limite dell'area, impegnava Santarelli in una deviazione in angolo. Un minuto dopo Pivatelli lanciava Vukas, pronto cross verso il centro dell'area, il pallone sfiorato di testa da Maschio, usciva di poco.

Prima che l'arbitro, il fiorentino Angelini, fischi la fine del primo tempo si assistette ad altri due episodi di una certa importanza. Al 42° Ghiandi crossava per Gundersen, che dal fondo ef-



Un tiro di Randon parato da Servidati

fettuava un tiro parabolico: lanciandosi all'indietro, Santarelli schiaffeggiava la palla, respingendola. Interveniva in scivolata Maccacaro ma la palla da lui calciata terminava nettamente a lato.



Il rigore calciato da Larini sul palo

All'ultimo minuto Maschio passava a Pivatelli, che cercava il cross: Rosetta,

all'interno dell'area, schiaffeggiava il pallone, l'arbitro faceva cenno di proseguire, considerando involontario il vistoso fallo di mani.

Si ritornava in campo e dopo soli otto minuti, su un rinvio sbagliato di Cuttica, Randon strappava la palla a Rosetta e centrava: tiro al volo di Maschio e pallone alto. Tre minuti dopo il Verona si vedeva offrire la miglior possibilità di pareggiare. Lungo spiovente di Stefanini, saltavano per colpire di testa Bagnoli e Greco. Toccava il primo, e Greco (cui manca l'appoggio) cadeva disteso. Mentre cadeva a terra, il suo piede agganciava quello di Bagnoli; l'arbitro sentenziava il rigore, tra la meraviglia di tutti, calciatori veronesi compresi.

Sul dischetto si presentava Larini, Santarelli battezzava l'angolo, ma il tiro era una fucilata che mandava il pallone a cogliere lo spigolo basso della porta rossoblu.

La partita continuava con uno spunto in velocità di Pivatelli, che concludeva con un tiro violento che il portiere ospite Servidati deviava brillantemente in angolo (14°). Dopo un colpo di testa di Maccacaro che terminava sul fondo ecco, al 22°, un'azione Pascutti-Pivatelli-Maschio: questi fintava magnificamente e poi precedeva Servidati con un pallonetto. La traversa respingeva il suo tiro. Maschio recuperava la sfera e ritirava, Servidati parava.

Al 31° era Vukas a scendere sulla sinistra, ma arrivato in area stanco, non riusciva ad impedire che Servidati gli soffiasse la palla dai piedi.

Il minuto seguente il Verona aveva due buone possibilità di riportare in parità la contesa. Prima era Maccacaro, in mischia, che non trovava la porta mandando sul fondo una buona occasione. A seguire era Ghiandi che effettuava un tiro violento ed angolato; Santarelli, coperto, si lanciava alla disperata e col pugno rimandava. Capra, in rovesciata, allontanava la palla dall'area bolognese.

A cinque minuti dal termine il Verona tornava a sperare, Greco e Larini si affrontavano con la gamba alzata, per contendersi una palla alta in area, Angelini decretava una punizione di "seconda" ad una decina di metri dalla rete. La barriera dei rossoblu non osservava la distanza regolare e sul tiro, scoccato da Larini, era Maschio a intercettare il pallone. Al 43° uno scambio fra Maschio e Vukas terminava con un tiro dello jugoslavo; la palla sfiorata da Servidati terminava la sua corsa contro il palo opposto della porta gialloblu. A pochi istanti dalla fine, l'arbitro Angelini faceva ripetere due volte una punizione da venticinque metri, per fallo di Greco su Maccacaro, ma il risultato non cambiava.

BOLOGNA-VERONA 1-0

Rete: Maschio 7'.

BOLOGNA: Santarelli, Capra, Pavinato, Bodi, Greco, Pilmark, Pascutti, Maschio, Pivatelli, Vukas, Randon. - All. Sarosi.

VERONA: Servidati, Basiliani, Cuttica, Larini, Rosetta, Stefanini, Galassini, Ghiandi, Maccacaro, Bagnoli, Gundersen. - All. Piccioli

Arbitro: Piero Angelini di Firenze

Lamberto Bertozzi



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **SAMUELE DALLA BONA**

E' nato a San Donà di Piave (Ve) il 6 febbraio 1981, l'ex centrocampista rossoblu Samuele Dalla Bona. Cresciuto nell'Atalanta e trasferitosi giovanissimo al Chelsea, rientra in Italia nelle file del Milan e, nel 2003, viene girato in prestito al Bologna. In rossoblu totalizza 22 presenze, realizzando 3 reti.



Arriva al Bologna nella stagione 2003/04, in prestito dal Milan; com'è stato l'approccio con mister Mazzone? Ci racconti un aneddoto simpatico con il tecnico.

"Mister Mazzone era un mito, ricordo che dopo 2-3 partite giocate male mi disse: "Ora chiamo il mio amico Ranieri e gli chiedo come cavolo te faceva giocare al Chelsea.." (sorride, ndr)

Come giudica la sua stagione in rossoblu col dodicesimo posto in campionato e gli ottavi di finale di Coppa Italia? Si poteva fare di più?

"La mia stagione al Bologna era iniziata nel migliore dei modi, con qualche gol contro l'Udinese, poi ho avuto qualche infortunio,.. ma alla fine riuscimmo a salvarci e riuscii a segnare un gol importante contro il Siena. Abbiamo fatto quello che potevamo con una squadra a mio avviso molto forte, ma era un

periodo del calcio totalmente diverso da adesso. Sarebbe bello poter giocare con quella squadra ora..."

Come nacque il suo contatto per approdare in rossoblu?

"Ricordo che il Milan mi voleva dare in prestito e mi dissero che c'era il Bologna interessato... ora non saprei come nacque l'accordo ma credo sia stato un discorso tra procuratore e dirigenza".

Che piazza è quella di Bologna?

"Ricordo una piazza bella dove poter giocare, uno stadio sempre pieno ed anche la privacy era ottima, durante la settimana si viveva bene. Qualche volta i tifosi sono venuti al campo, ma sempre per incitare a fare meglio, mai a contestare.."

Dei 3 gol che ha segnato nel Bologna, qual è stato quello che le è rimasto impresso nella memoria?

"La rete più importante credo sia stata contro il Perugia, perdevamo 2 a 0 e riuscii a fare un bel goal del 2 a 1 e poi riuscimmo a pareggiare, giocando un bel secondo tempo".

Dopo la chiusura del mercato, come giudica i tre reparti del Bo-





logna, attacco (con l'arrivo di Arnautovic), centrocampio e in particolare la difesa, dopo la partenza di Tomiyasu ?

"Arnautovic l'avevo visto contro l'Italia e mi era piaciuto molto. Non ero sorpreso perché si parlava sempre che potesse essere un giocatore forte, speriamo possa confermare le qualità viste contro l'Italia. Bologna può sicuramente essere la piazza ideale per lui. Tomiyasu è una perdita importante perché ha fatto bene coi rossoblù ma, sfortunatamente, ci sono stati molti cambi questa estate. I giocatori magari cercano contratti più ricchi, purtroppo però questo covid di due anni ha un po' ridimensionato anche le società nello spendere, tranne in Francia ed in Inghilterra".

Che campionato potranno fare i rossoblù?

"Penso che il Bologna voglia migliorare i buoni campionati degli anni passati. La serie A non è mai facile ma spero che possano fare uno step in avanti".

In questa stagione il Bologna ha perso l'esperienza di giocatori importanti come Palacio, Danilo, Poli e Da Costa. La politica che sta attuando la società con Saputo, sta ottenendo i risultati sperati nella valorizzazione e nell'inserimento in prima squadra dei giovani rossoblù ?

"Palacio mi dispiace sia andato via, magari aveva un'età avanzata... però quando giocava dimostrava di essere in forma ed un professionista serio e ancora forte. Anche per l'esperienza io l'avrei tenuto. I giovani hanno sempre bisogno di avere tempo per calarsi in una realtà nuova".

Cosa pensa di Sinisa Mihajlovic? La storia con il Bologna è molto particolare, si è allacciato un legame forte con la città, ma alla fine nel calcio contano sempre i risultati; questa stagione può essere un crocevia per il futuro ?

"Sinisa è un allenatore bravo, che mi piace. Uno vero, leale, anche non conoscendolo si riconoscono subito queste doti. Credo sia uno ambizioso che voglia fare il massimo dei risultati per la sua squadra, per migliorare il Bologna".

Nella storia più recente, i tifosi del Bologna, hanno avuto campioni in cui riconoscersi, come Signori, Baggio, Di Vaio, .. : un attaccante come Arnautovic può diventare un idolo simile?

"Io ho conosciuto Beppe Signori a fine carriera, ma devo dire che è stato un bravo capitano per me che ero un giovane ai tempi, aveva ancora un gran piede. Baggio è inarrivabile, un giocatore immenso, con una classe superiore a tutti. Credo sia uno dei migliori talenti italiani nella storia. Di Vaio invece non lo conosco ma, visto il passato e la sua carriera, stiamo sicuramente parlando di un ex attaccante di livello. Arnautovic ha tutte le carte per diventare il nuovo idolo, ma deve prima dimostrare il suo valore, vedremo.."

Valentina Cristiani



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

FLASH 1981-82



BOLOGNA

ANNO	SERIE	CLASS.	PUNTI	RET.
			F	S
1972/73	A	7	31	33 31
1973/74	A	9	29	35 36
1974/75	A	7	32	36 33
1975/76	A	7	32	32 32
1976/77	A	12	27	24 31
1977/78	A	12	26	21 32
1978/79	A	13	24	23 30
1979/80	A	8	30	23 24
1980/81	A	7	34*	32 27

* -5 punti di penalizzazione

STATISTICHE 1980/81

VITTORE: 11 (8 in casa, 3 in trasferta); PAREGGI: 12 (5 in casa, 7 in trasferta); SCONFITTE: 7 (2 in casa, 5 in trasferta). MEDIA INGLESE: — 11; RETI REALIZZATE: 32, di cui 7 da fuori area (2 su punizione), 20 da dentro (4 di testa), 4 rigori (su 5 battuti). 1 autorete. CANNONIERI: Fiorini (7); Garrilano (6); Dossena (5); Paris (4); Eneias (3); Fabbri (2); Bachlechner, C. Benedetti, Prieggi e Colomba (1); RETI SUBITE: 27, di cui 2 da fuori area (nessuna su punizione), 23 da dentro (6 di testa), 2 rigori (su 5 battuti); nessuna autorete; MAGGIOR NUMERO DI PRESENZE: Colomba, Prieggi e Bachlechner (30); Dossena (29); Zinetti, Paris, Garrilano e Fiorini (27); C. Benedetti e Vullo (26); Sali (21); Eneias (20).



GIUSEPPE ZINETTI



ADRIANO BOSCHIN



CORRADO BENEDETTI



RENATO SALI



ROBERTO MOZZINI



FRANCO FABBRI



FULVIO ZUCCHERI



ADELMO PARIS

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RET.
Giuseppe Zinetti - Lazio (SS) - 22/5/78				
1975/76	BOLOGNA	A	—	—
1976/77	BOLOGNA	D	26	—
1977/78	BOLOGNA	A	—	—
1978/79	BOLOGNA	A	16	—
1979/80	BOLOGNA	A	28	—
1980/81	BOLOGNA	A	27	—

Adriano Boschin - Portogruaro (VE) - 20/7/80				
1978/79	BOLOGNA	A	—	—
1979/80	SPAL	B	—	—
1980/81	BOLOGNA	A	3	—

Corrado Benedetti - Cesena (FC) - 20/1/81				
1976/77	CESENA	B	15	—
1977/78	CESENA	B	33	—
1978/79	CESENA	B	30	2
1979/80	CESENA	B	34	2
1980/81	BOLOGNA	A	26	1

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RET.
Renato Sali - Triestina (GO) - 11/6/79				
1974/75	FOGGIA	B	20	—
1975/76	FOGGIA	B	33	2
1976/77	FOGGIA	A	29	—
1977/78	FOGGIA	B	30	—
1978/79	BOLOGNA	A	22	—
1979/80	BOLOGNA	A	30	—
1980/81	BOLOGNA	A	21	—

Roberto Mozzini - Sestri Levante (IM) - 22/1/81				
1974/75	TORINO	A	24	1
1975/76	TORINO	A	29	—
1976/77	TORINO	A	27	1
1977/78	TORINO	A	22	2
1978/79	TORINO	A	24	—
1979/80	INTER	A	22	1
1980/81	INTER	A	18	—

Franco Fabbri - Ferrara - 31/10/84				
1976/77	CESENA	B	26	1
1978/79	SPAL	B	33	4
1980/81	BOLOGNA	A	74	2

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RET.
Fulvio Zuccheri - Aiello del Friuli (UD) - 20/9/80				
1977/78	CESENA	B	7	—
1978/79	CESENA	B	15	1
1979/80	BOLOGNA	A	21	1
1980/81	BOLOGNA	A	18	—

Adelmo Paris - Aurora (BO) - 20/11/84				
1974/75	BOLOGNA	A	19	—
1975/76	BRESCIA	B	30	3
1976/77	BOLOGNA	A	26	1
1977/78	BOLOGNA	A	26	—
1978/79	BOLOGNA	A	23	3
1979/80	BOLOGNA	A	25	—
1980/81	BOLOGNA	A	27	4

Marco Cecili - Milano - 7/5/80				
1976/77	VARESE	B	—	—
1978/79	PIETRASANTA	C2	29	1
1980/81	VARESE	B	31	1



MUSEO BOLOGNA CALCIO



13/8/81	Bologna - Cagliari	24/1/82	Cagliari - Bologna
29/8/81	Torino - Bologna	31/1/82	Bologna - Torino
27/9/81	Bologna - Catanzaro	7/2/82	Catanzaro - Bologna
4/10/81	Cosenza - Bologna	14/2/82	Bologna - Cosenza
11/10/81	Bologna - Milan	28/2/82	Milan - Bologna
25/10/81	Anziani - Bologna	7/3/82	Bologna - Anziani
1/11/81	Bologna - Cesena	14/3/82	Cesena - Bologna
8/11/81	Roma - Bologna	21/3/82	Bologna - Roma
22/11/81	Juventus - Bologna	28/3/82	Bologna - Juventus
29/11/81	Bologna - Napoli	4/4/82	Napoli - Bologna
13/12/81	Bologna - Fiorentina	18/4/82	Fiorentina - Bologna
20/12/81	Udinese - Bologna	25/4/82	Bologna - Udinese
3/1/82	Bologna - Cesena	2/5/82	Cesena - Bologna
18/1/82	Inter - Bologna	9/5/82	Bologna - Inter
17/1/82	Bologna - Ascoli	16/5/82	Ascoli - Bologna



BURGNICH

BURGNICH



BONIEK (POLONIA)

BONIEK (POLONIA)



MARCO CECILLI



FRANCO BALDINI



HERBERT NEUMANN



FRANCO COLOMBA



DANILO PILEGGI



ALVIERO CHIORRI



GIULIANO FIORINI



STEFANO CHIODI

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
Franco Baldini - San Giovanni Valdarno (VR) - 3/10/80				
1976/80	SANGIOVANNESE	C2	30	7
1980/81	VARESE	B	23	—

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
Herbert Neumann - Colonia (Germania Federale) - 18/11/53				
1975/76	F.C. KÖLN	A	30	3
1976/77	F.C. KÖLN	A	9	—
1977/78	F.C. KÖLN	A	25	5
1978/79	F.C. KÖLN	A	34	8
1979/80	F.C. KÖLN	A	18	6
1980/81	UDINESE	A	25	1

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
Franco Colomba - Grosseto - 6/2/85				
1974/75	BOLOGNA	A	3	1
1975/76	MODENA	B	29	1
1976/77	SAMBENESE	B	27	—
1977/78	BOLOGNA	A	16	—
1978/79	BOLOGNA	A	26	—
1979/80	BOLOGNA	A	27	—
1980/81	BOLOGNA	A	30	1

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
Danilo Pileggi - Vicenza (CZ) - 18/1/58				
1975/76	ALESSANDRIA	C	4	—
1976/77	ALESSANDRIA	C	32	2
1977/78	TORINO	A	1	1
1978/79	ASCOLI	A	26	—
1979/80	TORINO	A	12	—
1980/81	BOLOGNA	A	30	1

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
Alviro Chiorri - Roma - 20/5/58				
1976/77	SAMPDORIA	A	8	2
1977/78	SAMPDORIA	B	25	0
1978/79	SAMPDORIA	B	22	1
1979/80	SAMPDORIA	B	26	0
1980/81	SAMPDORIA	B	34	8

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
Giuliano Fiorini - Modena - 21/1/58				
1974/75	BOLOGNA	A	4	1
1975/76	IMPERIA	C	13	2
1976/77	VERONA	B	29	0
1977/78	BOLOGNA	A	8	—
1978/79	BOLOGNA	B	25	4
1979/80	ACQUINZA	C1	34	21
1980/81	BOLOGNA	A	27	7

ANNO	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
Stefano Chiodi - Bellinzona (SD) - 26/12/56				
1974/75	TERAMO	C	29	8
1975/76	BOLOGNA	A	22	8
1976/77	BOLOGNA	A	21	2
1977/78	BOLOGNA	A	27	5
1978/79	MILAN	A	24	7
1979/80	MILAN	A	26	7
1980/81	LAZIO	B	28	8

LA SOCIETÀ

Bologna Football Club S.p.A. (1909) - Via del Borgo di San Pietro, 92 - 40126 Bologna - Tel. 051/223554-5 - Stadio Comunale, Via A. Costa, 157 - 40134 Bologna (m. 110 x 70, spettatori 46.000) - Colori sociali: maglia rosso-blu a strisce verticali, calzoncini blu e bianchi, calzettoni blu con bordo rosso - Seconda maglia: bianca con striscia diagonale rosso-blu, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi con bordi rosso-blu. Presidente: Tommaso Fabbretti - Direttore Sportivo: Paolo Borea - Allenatore: Tarcisio Burgnich.



Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A

SARA ZANETTI

La parola a Sara: "La forza del gruppo sarà fondamentale anche quest'anno per il Bologna calcio femminile per fare bene anche nel nuovo e tosto girone che ci attende"

Oggi intervistiamo Sara Zanetti, attaccante del Bologna Calcio Femminile, da poco tornata anche con la compagna Sciarrone dalla convocazione con la Rappresentativa Lega Nazionale Dilettanti Under 20, all'esordio assoluto in una competizione ufficiale.

- Ciao Sara, partiamo subito da questa ultima esperienza che hai vissuto assieme alla tua compagna di squadra Beatrice Sciarrone con questa Nazionale Sperimentale.

"Sono molto contenta dell'esperienza che ho vissuto, nella prima gara, la semifinale programmata sabato 28 agosto, abbiamo battuto 3-0 le pari età del Pomigliano, mentre il giorno dopo abbiamo avuto ragione sul Napoli Primavera per 5-0. Mister Canestro mi ha posizionata come esterno alto sinistro, prima in un 4-2-3-1 e, nella finale, nel 4-3-3".



- Che ambiente hai trovato?

"E' stata una bellissima esperienza, mi sono trovata subito bene sia con il mister che con le compagne, un ulteriore passo per la mia crescita individuale che cercherò poi di mettere al servizio del Bologna, anche perché tutta questa positività e questo bagaglio di esperienza mi hanno caricato tantissimo e non vedo l'ora di tornare in campo".

- Avete iniziato già iniziato la preparazione in vista del nuovo campionato che vi vede inserite in un nuovo girone con quasi la totalità delle formazioni che dovrete affrontare che non sono più quelle dello scorso anno, il tuo pensiero a riguardo?

"Sicuramente, come ha già dichiarato mister Galasso, partiamo con il primo dei nostri obiettivi, che è quello di arrivare alla salvezza, le altre formazioni sono quasi tutte del nord e sicuramente si preannuncia un campionato lungo e tosto, visto poi che solitamente le squadre del nord Italia hanno un gioco più ragionato con palla a terra più simile al nostro, dunque sarà sicuramente molto interessante come campionato".

- Quest'anno dovrete avere anche l'appoggio del pubblico di Bologna almeno per le partite in casa...

"Ci speriamo tantissimo, anche perché come tutte le squadre lo scorso anno abbiamo giocato sempre a porte vuote e ci è mancato tantissimo soprattutto in certe gare magari una spinta in più, inoltre, dopo la bella prestazione della squadra della scorsa stagione, in città si è creata molta più aspettativa su di noi e, dunque, penso che giocheremo ancora a Granarolo e ci sarà la possibilità di fare entrare i tifosi, potrebbero essere anche in tanti ad occupare gli spalti, a noi ovviamente ci farebbe tantissimo piacere, anche perché giochiamo fondamentalmente per la gloriosa maglia del Bologna e per l'orgoglio della città e già solo questo fatto ci carica tantissimo".



- Cosa pensi possa fare la differenza ancora una volta nella prossima stagione?

"Sicuramente lo staff, che si è sempre supportato e il non disperdere, anzi ricreare fra partenze e arrivi in rosa la forza del gruppo, che da due anni a questa parte, oltre al lavoro di mister Galasso, è stato il motore di tutto.

Se hai piacere di andare all'allenamento perché sai che troverai una bella atmosfera, poi tutto diventa più facile, e le difficoltà meno ripide se sai che le potrai affrontare con le



tue compagne di squadra, penso perciò che oltre alla crescita personale tecnica di ognuna di noi, sarà fondamentale ritrovare proprio la forza di uno spogliatoio unito per poter far bene anche il prossimo anno".

Danilo Billi

Foto Gianni Schicchi - BFC



6 settembre 2021

CIAO JEAN PAUL

Morto il 6 Settembre Jean Paul Belmondo, il talento che sedusse il mondo e rifiutò Hollywood



Anche Jean Paul Belmondo ci ha lasciato. Icona maschile della Nouvelle Vague anni sessanta e poi interprete sexy di cinema d'azione e di genere anni settanta/ottanta. Antieroe provocatorio e seducente, naso schiacciato da pugile, viso gommoso e dal sorriso seducente, l'attore è morto il 6 Settembre a 88 anni nella sua casa di Parigi.

Jean-Luc Godard ne scoprì le peculiarità attoriali e lo volle in quello strano oggetto del desiderio: Fino all'ultimo respiro. Era il 1960 e l'attore aveva 27 anni. Fino a quel momento aveva fatto teatro e aveva incontrato sul palco Anne Girardot, poi si era dedicato alla

boxe, e aveva avuto qualche piccola parte in alcuni film polpettoni girati in coppia con Alain Delon, altra icona francese dell'epoca.

Godard lo chiamò senza che lui se lo aspettasse.

Bébel, così soprannominato in seguito dai colleghi negli anni a venire, era stato un gangster in un film con Lino Ventura, e D'Artagnan in una miniserie tv francese. Poi un piccolo scapestrato criminale che rubava un'auto e uccideva un poliziotto, sorridente, sigaretta in bocca, giacca e cravatta, di fianco a Jean Seberg sui grandi boulevard parigini, fino alla famosa scena finale della sua uccisione, mentre correva di spalle in mezzo alla strada, scena che gli valse oltre due milioni di spettatori e la copertina di Life.

In seguito, la popolarità dell'attore si accrebbe e Belmondo fornì materiale per altri due titoli di Godard, La donna è donna e Pierrot le fou.

Nel 1960 girò La Ciociara di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, poi tra il 1961 e il '62 fu sui set di Jean Pierre Melville, maestro di cinema d'azione e di registi come Tarantino e John Woo, sia in Leon Morin prete e ne Lo spione, film che affermarono la sua autentica dote di recitazione leggera e determinata. Difficile stare dietro a una tale produzione che si interruppe nel 2001 quando l'attore rimane vittima di un ictus. Belmondo lavorò infatti per registi popolarissimi in Francia, quali Henri Verneuil e Philippe De Broca, Louis Malle e René Clement.

La sua svolta avvenne nel 1970 quando Alain Delon, da produttore e co-interprete, volle condividere in coppia il set. Interpretarono Belmondo Capella, e Delon Sifredi, due gangster che diventarono i boss del mercato del pesce e della carne a Marsiglia.

I due sul set rigavano dritto dietro la regia di Jacques Deray, ma Delon produttore, finite le riprese, mandò al diavolo più volte Belmondo, dopo di che continuò la carriera con la sua casa di produzione, mentre Belmondo si affermò definitivamente per un cinema d'azione (L'erede, Le magnifique) sulla falsariga del grande successo del '64, L'uomo di Rio, un cinema popolare e commerciale, lontano dalla Nouvelle Vague.

Belmondo non imparò mai l'inglese, rifiutò di andare ad Hollywood e anche di recitare nella parte principale in Fahrenheit 451 di Truitt.

Ebbe due mogli, la prima fu la ballerina Elodie Constantin, sposata nel 1952, dalla quale

divorziò nel 1968. Da lei ha avuto tre figli: Patricia (1958), deceduta nel 1994 in un incendio, Florence (1960) e Paul Alexandre (1963). Dalla sua seconda moglie, Natty Tardivel, dalla quale si separò nel 2008, Jean-Paul Belmondo ha avuto la sua figlia minore Stella, nata nel 2003. L'attore fu legato anche ufficialmente ad Ursula Andress e Laura Antonelli.

Lavorò con tutte le più grandi attrici della sua epoca: da Jean Moreau a Claudia Cardinale, fino a Catherine Deneuve, Francois Dorleac e Gina Lollobrigida.

Fu premiato nel 2016 alla Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia con il Leone d'Oro alla carriera.

Belmondo nella sua lunga carriera è sempre stato messo a confronto con Alain Delon, suo storico "rivale" in termini di bellezza e di preferenze delle donne. Ora che Belmondo non c'è più è stato proprio Delon uno dei primi a manifestare pubblicamente il cordoglio per la perdita dell'amico e collega.

Il divo francese si è detto "completamente devastato" per la notizia: "Cercherò di resistere per non fare la stessa cosa tra cinque ore... Non sarebbe male se ce ne andassimo insieme. Lui è una parte della mia vita, abbiamo iniziato insieme 60 anni fa", ha dichiarato a CNews.

Al dolore di Alain Delon si è unito il ricordo di Claudia Cardinale: "Jean-Paul era sorriso, gioia di vivere, audacia e semplicità. Ringrazio la vita per aver unito i nostri percorsi. Il mio affetto più profondo va ai suoi familiari e in particolare ai suoi figli. Adesso sono rimasta sola. Sono addoloratissima, per me è stato e rimarrà, come per tanti altri, l'immagine della vitalità", ha detto l'attrice contattata dall'Ansa non nascondendo l'emozione.

Anche il Presidente della Repubblica Francese Emmanuel Macron ha voluto rendere omaggio all'attore, definendolo "tesoro nazionale, tutto classe e risalte, il verbo alto e la parola veloce, eroe sublime e figura familiare, infaticabile scavezzacollo e mago delle parole". Per questo – prosegue Macron – resterà "per sempre il Magnifico".

**A cura di
Rosalba Angiuli**





Notizie dal Mondo

11 settembre 2001

ATTENTATO ALLE TORRI

Gli attentati dell'11 settembre 2001 sono stati una serie di quattro attacchi suicidi, compiuti contro obiettivi civili e militari degli Stati Uniti d'America da un gruppo di terroristi aderenti ad Al-Qaida.

Foto dal Web



In tali attentati morirono ben 2977 persone e 19 dirottatori, mentre ne furono ferite 6000. Successivamente ci furono altre vittime. Per questi motivi e per gli ingenti danni infrastrutturali causati, questi eventi sono spesso citati come i più gravi attentati terroristici dell'età contemporanea.

Ma come avvennero? Quattro aerei di linea appartenenti a due delle maggiori compagnie aeree statunitensi, United Airlines e American Airlines, furono dirottati da 19 terroristi appartenenti ad Al-Qaida. Due aerei (il volo American Airlines e il volo United Airlines) furono rispettivamente fatti

schiantare contro le Torri Nord e Sud del World Trade Center, nel quartiere della Lower Manhattan a New York. Entrambe le Torri crollarono dopo un'ora e 42 minuti. I detriti e gli incendi che ne derivarono causarono poi il crollo parziale o totale di tutti gli altri edifici del complesso del World Trade Center.

Un terzo aereo, il volo American Airlines 77, fu diretto contro il Pentagono, sede del Dipartimento di Difesa, nella contea di Arlington in Virginia, causando il crollo della facciata ovest dell'edificio.

Un quarto aereo, il United Airlines 93, destinato a colpire Washington, finì per precipitare in un campo nei pressi di Shanksville, in Pennsylvania, a causa di una rivolta dei passeggeri. I sospetti dei fatti accaduti ricaddero quasi subito sull'organizzazione terroristica di Al-Qaida.

La risposta degli Stati Uniti fu una dichiarazione di "guerra al terrorismo" e un attacco all'Afghanistan, al fine di deporre il regime dei Talebani, neutralizzare Al-Qaida e catturare o uccidere il suo leader Osama Bin Laden.

Il Congresso approvò il Patriot Act, mentre altri Paesi rafforzarono le proprie legislazioni in materia di terrorismo e rafforzarono le misure di sicurezza interna.

Osama Bin Laden, che negò inizialmente ogni tipo di coinvolgimento, nel 2004 si dichiarò responsabile di tali eventi.

L'organizzazione terroristica islamica citò come moventi: il supporto statunitense ad Israele, la presenza di truppe statunitensi in Arabia Saudita e le sanzioni contro l'Iraq. Quello che accadde al World Trade Center comportò la distruzione dell'economia della Lower Manhattan, con conseguente impatto sui mercati globali.

La rimozione dei detriti dal sito del World Trade Center (Ground Zero) fu completata nel maggio 2002. I danni del Pentagono furono riparati nel giro di un anno. Il 18 novembre 2006 iniziò la costruzione del One World Trade Center, inaugurato poi il 3 novembre 2014. Tra i molti monumenti eretti per ricordare le vittime degli attentati è presente a New York, sui luoghi dove sorgeva il complesso del World Trade Center, il National September 11 Memorial & Museum; nella Contea di Arlington è stato inaugurato



In Cucina

CREMA DI LIQUORE AL CAFFÈ

Un liquore cremoso denso e corposo, facilissimo da preparare, ideale come fine pasto che, agli amanti del sapore intenso del caffè, piacerà moltissimo, e preparato con ingredienti semplici. La crema di liquore al caffè è ottima per accompagnare un dolce.

Ingredienti :

200 ml Alcol puro.
300 ml Latte.
200 ml Panna liquida.
3 Tazze caffè amaro.
200 grammi Zucchero.



Procedimento:

Iniziamo con il preparare il caffè che dovrà essere molto ristretto. Fatto questo in una pentola versiamo in sequenza il latte, la panna, il caffè amaro e lo zucchero.

Mettiamo la pentola sul fuoco a fiamma moderata e mescoliamo continuamente per evitare che il nostro prodotto si attacchi.

Appena vediamo che lo zucchero sarà completamente sciolto, togliamo la pentola dal fuoco e lasciamo che si raffreddi.

Una volta raffreddato al liquido aggiungiamo l'alcool e mescoliamo.

Ora la nostra Crema di Liquore al Caffè è pronta per essere imbottigliata. Il liquore va conservato in frigorifero per due giorni prima di essere consumato, più riposa più migliora e si sente meno l'alcool.

A piacere si può ottenere una crema meno corposa, aumentando la dose di latte e diminuendo quella della panna.

Angela Bernardi

il Pentagon Memorial; nei pressi di Shanksville, Pennsylvania, è invece sito il Flight 93 National Memorial.

Dopo 19 anni dall'11 settembre 2001, le sue conseguenze pesano ancora sulla salute di chi quel giorno era a Ground Zero. Uno studio ha dimostrato che i pompieri intervenuti sul posto sono stati i più esposti al rischio di cancro, ed una nuova ricerca parla di accresciuti rischi cardiovascolari. Infatti, i vigili del fuoco che hanno prestato soccorso alle vittime e ai feriti delle Torri Gemelle il giorno dell'attentato, e che hanno lavorato in quell'area nei mesi successivi, hanno inalato elevate quantità di polveri e tossine, e hanno contratto fino al 44% in più di rischio cardiovascolare. Lo studio, pubblicato sul "Jama Network Open", si è basato sui dati sanitari di ben 9.796 pompieri di New York presenti nell'area del World Trade Center il giorno dell'attentato e nelle due settimane successive. I dati, raccolti tra il 2001 e il 2017, sono contenuti nel programma di sorveglianza medica del servizio antincendi della città di New York.

Rosalba Angiuli



Virtus Basket

VINTO IL PORELLI

La Virtus di Scariolo vince il Porelli, quella di Lardo sfiora il colpo nella prima amichevole

Ottavo Memorial Paola e Gigi Porelli. Al Paladozza c'è da affrontare Brindisi. Squadre largamente incomplete, in particolare le V nere devono fare a meno di Teodosic, Ceron e Mannion. I primi due devono recuperare da qualche acciaccio fisico, il terzo sarà assente per qualche tempo dopo i noti problemi e la Virtus è già alla ricerca di un playmaker. Nei dodici anche i giovani Solaroli e Colombo. Virtus che parte con Pajola, Abass, Weems, Hervey e Udom, ma l'Happy Casa parte meglio, accumula anche nove punti di vantaggio (12-21) e chiude il primo quarto avanti 18-23. Dominio bianconero nel secondo periodo, fino al 48-35 del 20'. Il terzo quarto finisce 70-49, sigillato da un canestro di Udoh, su assist di Ruzzier. Nell'ultimo periodo la Segafredo vola a più venticinque e chiude 92-72, con 18 punti di Weems, 15 di Belinelli, 14 di Hervey e 13 di Abass. Sono 8 i punti di Jaiteh. Quasi tutta la regia affidata a un eccellente Pajola, 7 punti, tanti recuperi e la solita aggressiva difesa. Stessi punti a referto anche per Tessitori. Udoh ha segnato 6 punti, tutti nella seconda metà gara, Alibegovic 4. Quinta vittoria nel torneo, quarta consecutiva, dopo i successi nel 2014, 2017, 2018 e 2019 (l'anno scorso il memorial Porelli non fu disputato). Si tratta del trofeo amichevole numero 119 conquistato dalla Virtus, 112 in Italia, 7 all'estero.

*** **

Prima gara per le ragazze allenate da Lino Lardo. Senza la Zandalasini ferma dopo l'operazione, con la Cinili a riposo precauzionale e le americane Allen e Turner in WNBA, in campo a Rovigo contro la Reyer le otto titolari rimaste più Giulia Bassi, la giovane imolese già vista in panchina la stagione passata. Vola via subito la squadra campione d'Italia, 11-2, ma la Segafredo ricuce, 13 pari. Il primo quarto si chiude 24-22. Venezia prova nuovamente a scappare, ma due triple di Ciavarella prima, poi una di Dojkic, poi quella di Pasa tengono la Virtus in gara. A metà gara 41 a 37. Nel terzo periodo le lagunari allungano, 57-49, ma con un parziale di nove punti a zero c'è il sorpasso delle bolognesi, 57-58. Torna avanti la Reyer, ma c'è un nuovo sorpasso delle V nere, 61-62. Di nuovo la squadra campione sembra produrre lo sforzo decisivo, ma Bologna aggancia il supplementare in extremis, 66-66. Senza storia il supplementare, vince la Reyer 80-70. Ecco il tabellino bolognese: Pasa 7, Tassinari 2, Ciavarella 17, Tava 6, Barberis 8, Laterza 6, Dojkic 19, Battisodo 3, Bassi 2.

*** **

Nell'amichevole contro Pesaro, oltre ai tre già assenti nel Trofeo Porelli, Mannion, Teodosic e Ceron, si aggiunge alla lista degli indisponibili Tessitori a causa di una tonsillite. S'inizia con la premiazione di Pajola come miglior Under 22 della passata stagione, poi partenza decisa della Virtus, 21-4. Pesaro recupera parte del già vistoso scarto e chiude i primi dieci minuti sul 27-14. I bianconeri dilagano, doppiano gli avversari sul 42-21, poi sul 52-26. All'intervallo i marchigiani hanno rosicchiato qualcosa, 56-36. La rimonta pesarese continua nel terzo quarto, 57-43. La squadra di casa riprende per un momento il ritmo, 65-46, ma la Vuelle si avvicina ancora, 72-62 al 30'. In apertura di ultimo quarto Pesaro arriva subito a meno sette, poi a meno sei, 74-68; ci pensa Alibegovic a rispedire lontano gli avversari. Finisce 92-83. Per Amar 23 punti, 15 a testa Jaiteh e Udoh, 11 Weems, 10 Abass. In formazione anche Solaroli, Colombo (non entrato) e Barbieri (2 punti), i tre ragazzi che erano aggregati anche a Folgaria. Completano il punteggio i 7 punti di Belinelli, i 6 di Hervey e i 3 di Pajola.





Virtus Basket

IL MITO DI ELVIS

Dopo una serie di grandi stranieri che hanno portato a Bologna scudetti e finali europee, nell'estate del 1981, con ancora fresca la beffa di Strasburgo e l'epilogo della finale scudetto con la Virtus tutta italiana sconfitta solo in gara tre, la società bianconera decide di ringiovanire e sceglie come coppia straniera un duo americano referenziato ma giovane, Fredrick e Rolle, rispettivamente di 22 e 23 anni, entrambe scelte dei Los Angeles Lakers, Zam al terzo giro con il numero 51, Elvis al secondo giro con il 42. Entrambi non giocarono mai in Nba, ma ebbero una bella carriera in Italia. Rolle aveva un compito arduo, veniva sotto canestro dopo personaggi esperti e validissimi come Driscoll, Cosic e Marquinho. Molti storsero il naso, ma per quattro stagioni, mai nessun americano ha disputato consecutivamente in Virtus un tale numero di annate, ha prodotto punti, raccolto rimbalzi e intimidito avversari. In particolare



il suo nome rimane legato alla magica annata 1983/84 quando le V nere conquistarono lo scudetto della stella nella serie finale contro Milano, 2-1, fatto tutto di vittorie in trasferta, e la Coppa Italia battendo Caserta nella finale in Piazza Azzarita. Il suo massimo punteggio con la V sul petto furono i 32 punti segnati a Zagabria in Coppa delle Coppe il 15 dicembre 1981, mentre in campionato la sua migliore prestazione furono i 31 realizzati contro Venezia, nella stagione successiva, il 3 ottobre 1982. Nel 1985 si chiude l'esperienza bolognese di Rolle, ma continuerà a fare belle cose in Italia (soprattutto nella Pallacanestro Livorno), a parte una parentesi a Monaco. Nella Virtus ha disputato 183 gare ufficiali (trentacinquesimo nella storia Virtus, ma quarto degli stranieri e primo tra gli americani) segnando 2737 punti (quindicesimo assoluto) alla media di 14,96 a partita (trentasettesimo di tutti i tempi, ma il quinto tra tutti quelli che vantano almeno 180 presenze). Non solo punti e presenze per Rolle anche una straordinaria capacità di catturare rimbalzi che lo posiziona al sesto posto nel campionato italiano per rimbalzi difensivi e totali e al quinto per quelli offensivi; Elvis dimostrò anche una resistenza fisica notevolissima: segnatevi la data del 27 dicembre 1984, in Coppa Italia a Torino Rolle non c'è ed è l'unica gara che Elvis ha saltato in quattro stagioni sotto le Due Torri.

Ezio Liporesi

Tre sono anche i punti di Camara, giocatore della Virtus in prestito a Pesaro.

La formazione femminile della Segafredo, dopo avere sfiorato il successo contro la Reyer, vince la sua prima amichevole, 58 a 68 a San Giovanni Valdarno. Sotto nei primi tre quarti, la Virtus ha espresso le sue qualità migliori nell'ultimo periodo ed è riuscita a prevalere anche con un discreto margine.

Ezio Liporesi



Alla scoperta dei tifosi del **BOLOGNA** fuori sede

Per la rubrica dei "Tifosi Fuori Sede" parliamo con Franco, barman A.I.B.E.S., Associazione Italiana Barman e Sostenitori, che ha ricevuto parecchi riconoscimenti per la preparazione di cocktail freestyle e come barman acrobatico. Franco ha una vera e propria passione per il Bologna.

-Franco ci puoi raccontare qualcosa di te?

"Io pur essendo di Riccione per tanti anni d'inverno venivo a lavorare come cameriere o proprio come barista a Bologna, un anno ho avuto anche la fortuna di fare un inverno intero per Pub il Druido sito in via Mascarella, proprio come barista addetto alle birre artigianali. Così, quando ancora si giocava la domenica pomeriggio, ho iniziato ad andare allo stadio e a seguire il Bologna. Premetto che io non sono un tifoso scalmanato o maniaco, mi reputo un tifoso medio, nella norma, ma molto devoto ai colori rossoblù. Infatti, un'estate prima che ho iniziato a prendere servizio in bar-pub di Cattolica, ho lavorato su una barca e il mio capo era uno Juventino sfegatato, ma io non ho mai tradito il mio tifo per i rossoblù, anzi a fine estate riuscii a trascinare il mio capo al Dall'Ara per vedere assieme una partita del Bologna contro il Verona, da quanto si era trovato bene con me!".

-Qualche anno fa hai introdotto fra le tue specialità lo spritz rossoblù, vero?

"Sì, facevo come questa estate la stagione a Riccione, dove ci sono tantissimi tifosi del Bologna, specie nel bar a bordo spiaggia dove lavoro, e visto che loro ogni estate mi regalavano appena venivano in riviera una sciarpa, una maglia o qualche gadget felsineo, io per ripagarli e per omaggiare la nostra fede per il Bologna ho fatto stampare da un mio caro amico degli ombrellini particolari tutti rossoblù e con la stessa scritta Bfc sopra, e gli servivo direttamente lo spritz con l'ombrellino personalizzato, unico in riviera ve lo posso assicurare. Anche questa estate si è sparsa la voce che, che in questi anni, molti tifosi del Bologna venivano apposta dove lavoro io per gustarsi l'originalità e farsi i selfie con il loro cocktail dedicato ai ragazzi di Sinisa".

-Questo stagione tornerai allo stadio?

"Sì una volta finito di lavorare qui in riviera avrei proprio voglia di gustarmi qualche partita in presenza, visto che da poco ho anche il green pass, penso che da Ottobre sarò nuovamente al Dall'Ara, con il mio carissimo amico Matteo che è qui della zona e che, come me, ama questi colori, così ci facciamo il viaggio assieme e il tempo passa prima".

-Allo stadio vedi anche molti dei tuoi clienti del mare?

"Prima della pandemia sì, tantissimi, perché in tre o, quando va bene, in 4 mesi estivi voi non sapete quanti bolognesi vengono in vacanza qui a Riccione, molti hanno persino la casa di proprietà, e non sono pochi, dunque mi capitava molto spesso di incontrarli ed sempre stato una festa".

-Pensi che continuerai a servire qualche drink rossoblù?

"Certo, poi ne ho sperimentato un altro che si chiama Sinisa in onore del mister, che ha ovviamente un fondo rosso e con un altro ingrediente segreto ho creato una colorazione blu, il problema è che la gradazione alcolica degli ingredienti usati è decisamente alta, dunque va bene per uomini veri e rudi proprio come il nostro mister, per la prossima estate volevo sperimentarne un altro ma con una gradazione alcolica inferiore, magari

non tanto da bere al banco ma da proporre alle feste di compleanno come schortino, da bere alla goccia specie per i giovani”

-Come è nata questa passione di abbinare i colori del nostro Bologna ai tuoi cocktail?

“E’ nato come passione per il mio lavoro, dove quando posso mi piace creare e sperimentare, e il grande tifo per il Bologna, devo ammettere che anche il posto dove lavoro, zeppo di bolognesi in vacanza, è stato un’altro grosso incentivo, volevo fare qualcosa e l’ho fatta dapprima con gli ombrellini e le decorazioni, spero di essere pronto a breve con un linea di drinks tutti dal colore rossoblù anche se non è facile, per le varie combinazioni di prodotti da usare per avere una buona resa del prodotto e per non fare una

“pataccata” imbevibile, dunque penso che userò anche dei coloranti inodori per le prossime creazioni”.



Danilo Billi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

© danilobilli.it

Ultimi giorni al mare con la bella Rossella



© danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna